

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 7° CIRCOLO "A. GABELLI" FOGGIA



sito web: <http://www.circologabelli.it>

P.O.F.

piano dell'offerta formativa

ANNO SCOLASTICO 2008/2009

Dirigente prof.ssa Teresa Ceglie

PREMESSA

NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il P.O.F. è la carta d'identità della scuola.

Esso è il documento degli impegni, del patto condiviso di responsabilità che la scuola stipula con i bambini, i genitori ed il territorio.

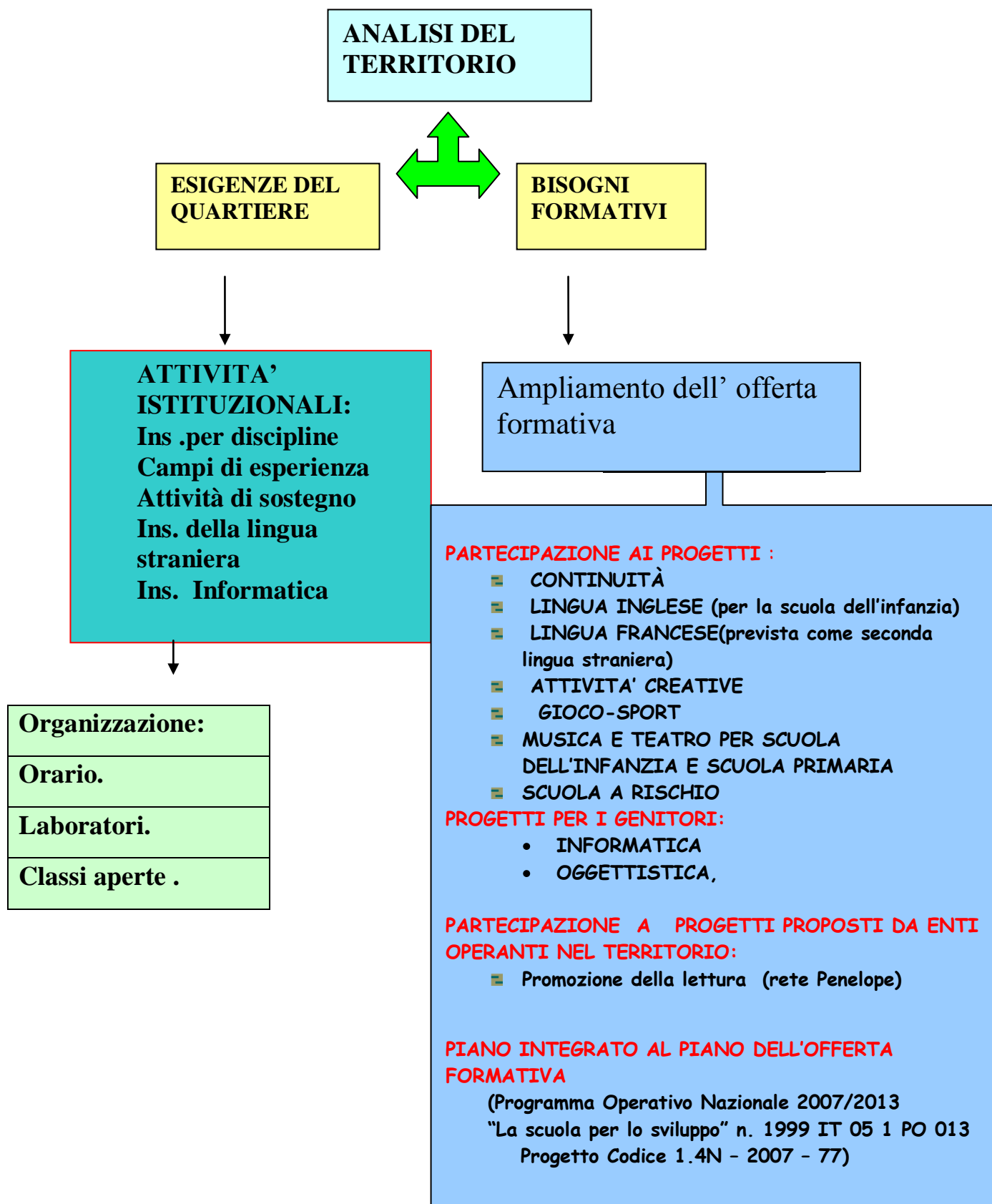
Quindi non è un atto di principi, ma di azioni.

E' lo strumento di cui la scuola si serve per far conoscere al territorio la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che adotta nell'ambito della propria autonomia.

Infatti l'art. 3 del regolamento Autonomia recita :

"L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà d'insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione ed istruzione mirati allo sviluppo della persona, adeguata ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e delle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d' insegnamento/ apprendimento...."

SCHEMA



ANALISI DEL TERRITORIO

La scuola elementare "A. Gabelli " è situata nella zona più antica di Foggia "Borgo Croci " in un contesto socio/culturale ed economico assai deprivato, con problemi di microcriminalità. Il quartiere ha una popolazione costituita in gran parte da braccianti, operai, piccoli artigiani, molti disoccupati. Si registra inoltre la presenza di alcune famiglie Rom ed altre di etnie diverse.

Il grado di istruzione è minimo , con punte di analfabetismo nella popolazione più vecchia . Ciò, unito ai problemi economici causati dalla mancanza di un lavoro stabile causa una scarsa considerazione della scuola , con fenomeni di dispersione ed assenteismo.

La scuola deve, quindi assolvere , principalmente la funzione storica di rimozione dell' analfabetismo e combattere la dispersione scolastica, non solo attivando strategie educative sempre più individualizzate, ma impegnandosi a promuovere la formazione di una cultura ,volta alla valorizzazione della scuola come fulcro vitale per la formazione del futuro cittadino.



LINEE DI IMPEGNO

- 1. Operare per restituire centralità ed identità alla scuola del quartiere "Borgo Croci**
- 2. Ricercare un costante dialogo con le famiglie che favorisca la fiducia, la partecipazione, la collaborazione, in modo da pervenire alla maggior coerenza e uniformità possibile di atteggiamenti educativi. Infatti la scuola riconosce alla famiglia il suo ruolo primario nella educazione dei propri figli.**
- 3. Ricercare un costante dialogo con i bambini che permetta loro di esprimere esperienze e sentimenti, che li educi ad ascoltare quelli degli altri, li conduca a riflettere insieme per acquistare maggiore consapevolezza sui significati degli avvenimenti e delle cose.**
- 4. Rispettare e promuovere tutte le dimensioni del bambino: l'intelligenza, l'affettività, il bisogno di spiritualità, la corporeità e il bisogno di fare e manipolare.**
- 5. Costruire un ambiente sereno e socializzante nel plesso e nel gruppo classe tramite il dialogo, l'ascolto, l'esposizione dei propri vissuti, la valorizzazione dei caratteri positivi di ciascuno.**
- 6. Operare in sintonia con gli enti territoriali locali e le agenzie educative presenti nel territorio, per affrontare in sinergia le carenze ed i bisogni delle famiglie.**

SCELTE DIDATTICHE

- ✧ **Considerare le discipline non come fini bensì come mezzi per la crescita culturale e la formazione personale dei bambini.**
- ✧ **Favorire la continuità dei percorsi di apprendimento tra le diverse sezioni/classi e tra scuole di grado diverso, perché il percorso formativo diventi un processo continuo, efficace e soprattutto significativo per i bambini.**
- ✧ **Ricerca l'unitarietà dell'insegnamento, intesa come condivisione dei metodi e degli stili d'insegnamento all'interno del modulo e della sezione, come programmazione formulata in comune e realizzata operando tutti gli intrecci e le connessioni possibili fra i contenuti e i concetti delle discipline e dei campi di esperienza.**
- ✧ **Partire dalle esperienze concrete degli alunni e ricercare un costante rapporto con l'ambiente.**
- ✧ **Avvalersi anche della collaborazione di agenzie ed esperti presenti sul territorio come arricchimento delle attività.**
- ✧ **Stimolare la curiosità, l'interesse e l'attenzione dei bambini con l'utilizzo di metodologie attive e con varietà di sussidi.**
- ✧ **Offrire tempi e strumenti adeguati per permettere la rielaborazione individuale dei saperi.**
- ✧ **Progettare in modo flessibile i tempi, gli spazi e i modi per realizzare percorsi adeguati alle peculiarità dei soggetti e alle diversità dei saperi da apprendere.**
- ✧ **Valorizzare i diversi tipi di linguaggio verbale e non (musicale, gestuale, mimico, informatico, grafico...) per favorire la possibilità di apprendere e di esprimersi in diversi modi.**

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Il 7° Circolo "A. Gabelli " è costituito da :

- **un plesso centrale con la scuola primaria e tre sezioni di scuola dell'infanzia**

un plesso staccato con tre sezioni di scuola dell'infanzia in Via Nedo Nadi

L'edificio scolastico del plesso centrale, recentemente ristrutturato si compone di 3 padiglioni con:

- **ventiquattro aule ,**
- **un ufficio di segreteria,**
- **la direzione,**
- **una palestra,**
- **un locale adibito a biblioteca,**
- **un laboratorio multimediale,**
- **una sala teatro,**
- **un laboratorio di attività espressive e di letto/scrittura**
- **un laboratorio di scienze**
- **un laboratorio di musica**
- **un cortile/giardino recintato.**

I padiglioni sono così divisi:

padiglione A :

Piano terra

- **3 sezioni di scuola dell'infanzia**
- **1 laboratorio multimediale.**
- **Sala mensa per la scuola dell'infanzia**
- **1 laboratorio di scienze per la scuola primaria .**

Primo piano

- **6 aule di scuola primaria**

Padiglione B

Piano terra :

- **4 aule di scuola primaria**
- **1 laboratorio dei linguaggi**

Primo piano :

- **6 aule di scuola primaria**

Padiglione C

Piano terra :

- **Ufficio di segreteria**
- **Ufficio di direzione**

Piano seminterrato :

- **Sala teatro**
- **archivio**

Primo piano

- **Palestra,**
- **Biblioteca**
- **ambulatorio medico.**

Plesso di via Nedo Nadi :

- **3 sezioni di scuola dell'infanzia**
- **1 sala giochi**
- **1 laboratorio multifunzione**

Il plesso è ubicato in un quartiere residenziale “parco San Felice”, che comprende un vasto complesso di case popolari e cooperative private.

Il livello socio/economico è vario, in quanto le famiglie sono costituite da professionisti, operai con lavori saltuari, disoccupati e famiglie ROM.

RISORSE PROFESSIONALI

Dirigente = dott.ssa Teresa Ceglie

n° 2 collaboratori:

ins.Filomena Paoletti

ins.Giuliarosa Strimboli

Commissioni:

- 1. Gestione del P.O.F**
- 2. Continuità**
- 3. Coordinamento insegnanti di sostegno**
- 4. Rapporti con enti e territorio**
- 5. Cura del funzionamento della biblioteca**
- 6. Area informatica**

Sono inoltre presenti :

Il medico scolastico = dott.

La vigilatrice = sign/ra. Giovanna Pinto

L'organico della scuola primaria consta di 38 docenti :

25 assegnati su posto comune

2 specialiste di lingua inglese

2 specialiste di R.C.

9 insegnanti di sostegno (una opera con continuità nell'insegnamento domiciliare di un'alunna iscritta nella prima classe).

L'organico della scuola dell'infanzia

consta di 15 docenti :

12 assegnati su posto comune

1 docente di sostegno

2 specialiste R.C.

Personale A.T.A:

Il personale A.T.A è costituito dal

Direttore amministrativo : sign/ra Iacoviello Maria

2 assistenti amministrativi

6 collaboratori .

Alunni iscritti :

Scuola primaria = 272

Scuola dell'infanzia :

Via Capezzuto = 72

Via Nedo Nadi = 60

Bilancio annuale

La Scuola dispone di fondi concessi dal Ministero e destinati al normale funzionamento dell'Istituto che comprende l'acquisto di tutto il materiale necessario. A questi fondi si aggiungono i contributi ministeriali per "Progetti speciali" ed i contributi del Comune (Diritto allo studio).

RISORSE STRUTTURALI

La scuola è dotata di :

- **Ampia palestra ben attrezzata**
- **Materiale audiovisivo (lavagna luminosa, giradischi, stereo, proiettori, televisori, videoregistratori, episcopio, macchina fotografica digitale , un lettore D.V.D, microfoni , registratori cd.**
- **Materiale didattico per attività logico/ matematico /scientifiche e musicale**
- **Biblioteca in fase di rimodernamento**
- **Aula multimediale fornita di 15 computer, stampanti e scanner**
- **Sala teatro e proiezioni .**
- **il laboratorio scientifico,**
- **linguistico**

PRINCIPI FONDAMENTALI

I principi fondamentali della scuola "Gabelli" traggono ispirazione dagli art. 3-33-34 della Costituzione della Repubblica Italiana e si concretizzano in :

1. Uguaglianza

1.1 La scuola opera secondo il principio di uguaglianza dei diritti degli utenti, senza discriminazioni di sesso, razza , etnia, religione, lingua, condizione economica, socio/culturale, politica e psicofisica.

1.2 Le regole che disciplinano i rapporti tra utenza e scuola sono uguali per tutti.

2. Imparzialità e Regolarità

2.1 I soggetti erogatori del servizio agiscono con obiettività ed imparzialità nei confronti di tutti gli utenti.

2.2 La scuola garantisce nell'ambito delle proprie competenze la regolarità del servizio e delle attività, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge ed in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia, utilizzando le risorse disponibili.

3. Accoglienza e Integrazione

3.1 La scuola si impegna a favorire l' accoglienza degli alunni e dei genitori.

3.2 Tutti gli operatori del servizio sono tenuti ad assumere atteggiamenti e comportamenti coerenti con il principio dell' accoglienza.

3.3 L' azione degli operatori e l' organizzazione scolastica sono rivolte alla piena integrazione degli utenti, nel rispetto dei diritti e degli interessi

degli stessi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alla scuola materna ed elementare,

- alle situazioni di handicap;
- alle situazioni di rilevante necessità;
 - agli alunni stranieri o nomadi.

4. Diritto di scelta- obbligo scolastico- frequenza

4.1 L' obbligo scolastico e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell' evasione e della dispersione, collaborando con le istituzioni territoriali coinvolte, fermo restando l' osservanza degli artt. 109/114 del D.L. n 297/ 94.

5. Partecipazione- Efficienza- Trasparenza

La scuola si impegna a favorire le attività extrascolastiche, affinché diventi centro di formazione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature ,fuori dell' orario del servizio scolastico.

La scuola garantisce :

- a. una informazione completa e trasparente (L. 241/90);**
- b. forme appropriate di partecipazione ;**
- c. massima semplificazione delle procedure .**

6. Libertà d'insegnamento-Aggiornamento del personale

- I docenti esercitano piena libertà d' insegnamento nel pieno rispetto di quanto sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana, impegnandosi attraverso la programmazione a garantire la formazione armonica ed**

integrale " dell'Uomo e del Cittadino", nel rispetto degli obiettivi nazionali e comunitari indicati nei Programmi e negli Orientamenti vigenti.

- **L' aggiornamento è diritto/ dovere del personale.**
- **L' amministrazione assicura interventi organici e regolari, nei modi e nei tempi stabiliti, in risposta ai bisogni formativi relativi , affinché la formazione in servizio, lungi da semplicistiche e sterili teorizzazioni, favorisca il confronto e la crescita nel campo professionale.**

IL PROGETTO FORMATIVO

Il Piano dell'Offerta Formativa esplicita le scelte formative della scuola e si caratterizza come un progetto organico e coerente, che tiene conto, da un lato, delle finalità istituzionali dell'ordine di scuola, dall'altro, delle tendenze socio-economico-culturali in atto e dei bisogni formativi espressi dall'ambiente in cui opera la scuola stessa.

Per quanto concerne le finalità istituzionali e la normativa di riferimento, il Circolo Didattico "A Gabelli" si attiene alla legislazione in vigore in materia di istruzione e formazione:

D. Lgs. n. 297 del 16/04/1994 : Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione

D.P.C.M. n. 773 del 07/06/1995 : Carta dei Servizi della Scuola

D.P.R. n. 275 del 08/03/1999: Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni

Legge n. 53 del 28/03/2003: Norme generali sull'istruzione e livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

D. Lgs. n. 59 del 19/02/2004: Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione (applicativo della l.53/03)

D.M. del 31/07/07 e Direttiva n° 68 del 03/08/07: Indicazioni per il curriculum

ASPETTI PRINCIPALI CHE CARATTERIZZANO L'OFFERTA FORMATIVA

Organizzazione flessibile di tempi, spazi e risorse.

Il nostro Circolo, in linea con il decreto attuativo della Legge delega n. 53 del 28 marzo 2003, ha introdotto l'insegnamento della lingua inglese e dell'alfabetizzazione informatica fin dal primo anno della scuola primaria. L'attuazione sarà possibile grazie alle professionalità presenti nel circolo.

- Attività complementari ed integrative del percorso formativo per tutte le classi.**
- Insegnamento della lingua inglese nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.**
- Iniziative a favore di cittadini extracomunitari.**

Sistemi di laboratori fruibili da tutti gli alunni

- 1. Manipolativo/espressivo**
- 2. Scientifico**
- 3. Biblioteca**

4. Multimediale

5. Laboratorio psico/motorio

6. laboratorio musicale

7. laboratori di attività di recupero

.laboratori di letto/scrittura

9.laboratorio teatrale

Saranno inoltre attivati laboratori di approfondimento tematico in relazione agli interessi degli alunni.

VALUTAZIONE DEL PROCESSO EDUCATIVO

La valutazione non è da intendersi solo come momento conclusivo di un percorso, ma è finalizzata a verificare tutta l'attività svolta che riguarda anche la metodologia seguita per raggiungere gli obiettivi prefissati, gli interventi attuati e i progetti attivati.

Essa tiene conto della situazione di partenza dei singoli alunni e del processo di apprendimento, accertati mediante prove di ingresso per verificare i pre-requisiti e di una rilevazione sistematica del comportamento e processo di apprendimento degli alunni mediante griglie di osservazione e verifiche sistematiche di vario tipo, legate alle singole discipline.

L'attestazione dei traguardi intermedi via via raggiunti negli apprendimenti , sarà affidata a sobrie schede di valutazione, mentre la certificazione delle competenze sarà proposta solo per l'ultimo anno del ciclo di base, come descrizione degli esiti raggiunti da ciascun allievo rispetto a criteri preventivamente definiti sulla base di un modello nazionale ministeriale.

Strategie Educative

Metodi:

- 1. Piano personalizzato delle attività educative**
- 2. Progetti pluridisciplinari**
- 3. Interventi individualizzati**
- 4. Attività di recupero e/o sviluppo**
- 5. Accoglienza**
- 6. Orientamento**
- 7. Compresenze**
- 8. Pratica del lavoro di gruppo**
- 9. Laboratori**
- 10. Uscite / visite didattiche/fruizione di spettacoli teatrali**
- 11. Attività sportive**
- 12. Attività integrative varie**
- 13. Audiovisivi**
- 14. Fruizione di software didattici.**

Strumenti:

- 1. Materiale didattico-disciplinare**
- 2. Strumentazione audiovisiva**

- 3. Strumentazione informatica**
- 4. Attrezzature sportive**
- 5. Attrezzatura scientifica**
- 6. Attrezzatura e materiale per attività artistico-espressive**
- 7. Biblioteca**
- 8. Strumenti musicali e strumenti di riproduzione sonora.**

LINEE D' IMPEGNO

Il gruppo docente nell' elaborare il piano didattico annuale per le discipline, in coerenza con i principi fondamentali delineati nel P.O.F., individuerà .

- Obiettivi didattici specifici delle proprie discipline.**
- Obiettivi trasversali concordati collegialmente dal team.**
- Obiettivi minimi per alunni in difficoltà.**

Ogni team e/o interclasse, considerati gli obiettivi essenziali del curriculum, elaborerà adeguati strumenti oggettivi di verifica per le rilevazioni dei livelli di apprendimento al fine di :

- Puntualizzare e regolare la programmazione curricolare comune, alla luce degli esiti di apprendimento registrati .**
- Favorire l'utilizzo formativo della verifica, per elevare i livelli di successo scolastico.**
- Richiamare l'attenzione di tutti gli insegnanti sulla riuscita scolastica, quale fattore cruciale della motivazione all' impegno.**

Il monte ore settimanale assegnato alle discipline è il seguente :

SUDDIVISIONE DELLE AREE E ATTRIBUZIONE DELLE ORE AD OGNI DISCIPLINA

		1[^]	2[^]- 3[^]	4[^]- 5[^]
Area linguistico- artistico- espressiva	italiano	7	7	7
	arte e immagine	1	1	1
	musica	1	1	1
	corpo movimento			
	sport	1	1	1
	inglese	1	2	3

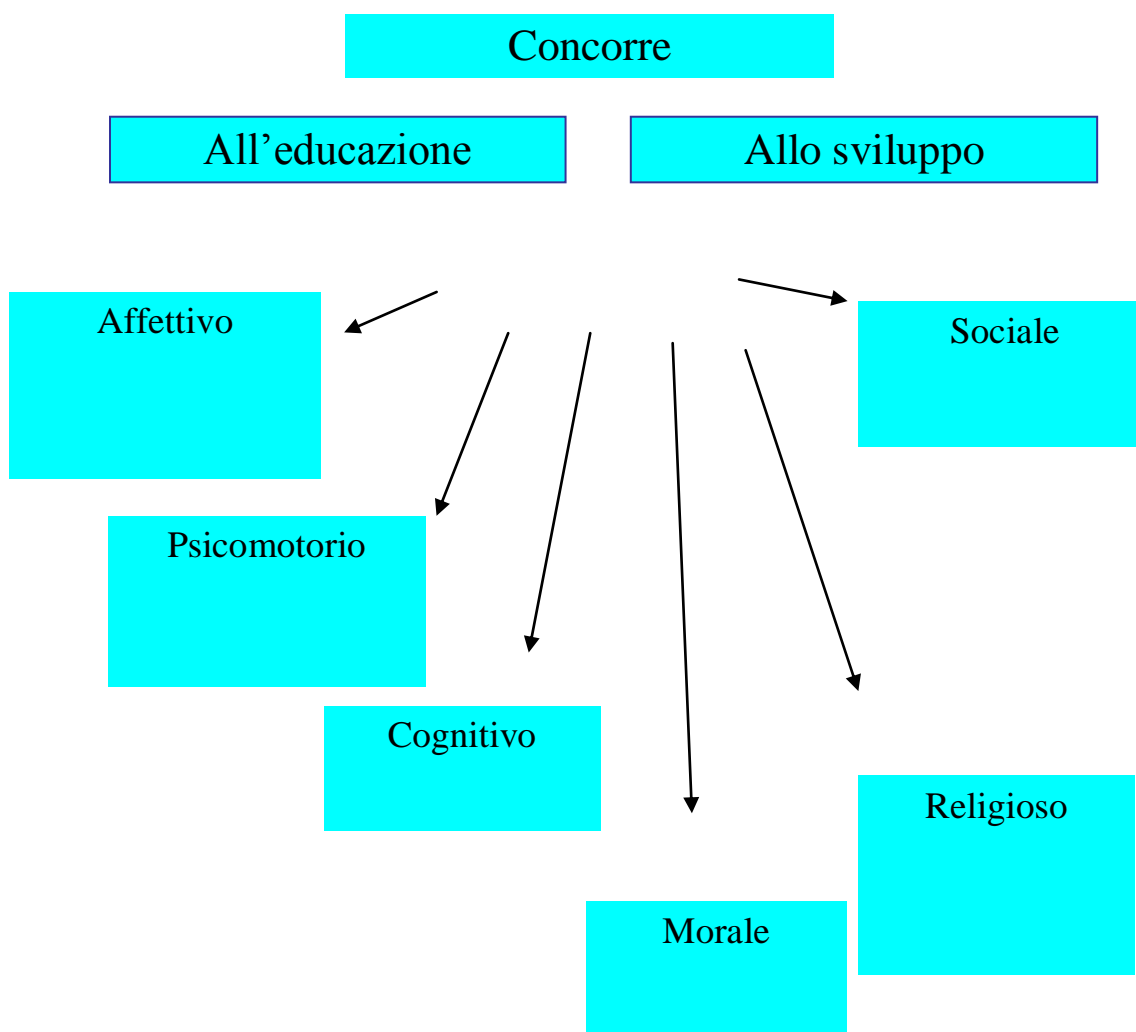
Area storico- geografica	storia	4	3	3
	geografia	3	3	3

Area matematico- scientifico- tecnologica	matematica	6	6	6
	scienze	3	3	2
	tecnologia	1	1	1

Religione	2	2	2
------------------	----------	----------	----------

Scuola dell'Infanzia

Contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini



FINALITA' GENERALI DEL PROCESSO EDUCATIVO:

Il gruppo docenti della scuola dell'Infanzia, tenendo conto delle "Indicazioni per il curricolo" che pongono il bambino come assoluto protagonista del proprio sviluppo, propone una progettazione educativa che lo coinvolge, insieme agli insegnanti, in un lavoro di ricerca e di sperimentazione a più direzioni e, nel contempo, mira a conseguire i traguardi formativi previsti. In tal modo si offre ai bambini e alle bambine la possibilità di compiere personalmente le esperienze, coinvolgendo l'attenzione e la concentrazione di ciascuno, suscitando curiosità, stimolando la riflessione cognitiva e l'intuizione in modo spontaneo.

Il percorso formativo intende avviare i bambini verso la scoperta delle percezioni sensoriali, strumenti indispensabili per rilevare le informazioni che derivano dall'esterno e da se stessi e che rappresentano i canali privilegiati per la costruzione delle prime conoscenze. Nella didattica si prevede l'utilizzo di mediatori di vario genere (personaggi fantastici, burattini, animali, racconti...) come mezzo efficace per ampliare, utilizzare ed arricchire creativamente nei bambini il personale modo di essere nel mondo, di stare con gli altri, di affrontare le situazioni e risolvere i problemi.

La progettazione educativa così delineata si adegua al dinamismo dello sviluppo infantile e concorre:

allo sviluppo dell'identità** "...imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze...";**

allo sviluppo dell'autonomia** "...acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo...";**

allo sviluppo della competenza ”...imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e l’esercizio al confronto...”;

allo sviluppo del senso della cittadinanza ”...scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise...”

Gli obiettivi formativi, adattati ai bisogni dei bambini, si concretizzeranno in nuclei progettuali e saranno sviluppati nel corso dell’anno scolastico con incontri programmati in forma collegiale e per fasce di età

In linea con le “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’Infanzia”, gli obiettivi, divisi per campi di esperienza e differenziati per fasce di età

IL SE’ E L’ALTRO

Questo campo riguarda lo sviluppo affettivo ed emotivo del bambino e le attività che nel corso dell’anno attiveremo sono finalizzate alla valorizzazione della sua “identità” e alla conquista dell’autonomia.

CORPO IN MOVIMENTO

E’ il campo della corporeità e della motricità che contribuisce alla crescita del bambino promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo e la sperimentazione di questo in tutta la sua totalità.

L’educazione alla salute è una componente importante della corporeità.

Le attività didattiche offriranno ai bambini conoscenze motorie, corporee e tutte quelle notizie utili per la corretta gestione del proprio corpo e della propria salute.

I DISCORSI E LE PAROLE

All’interno di questo campo specifico la progettazione si propone lo sviluppo “delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta”, basandosi sul principio che la lingua “si apprende all’interno di una varietà di contesti

comunicativi” ed è un “sistema governato da regole implicite, che si applicano anche se non si sanno descrivere”.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Questo campo è relativo all’esplorazione, alla capacità di progettare e inventare, di interpretare e intervenire consapevolmente sulla realtà. Si tratta delle prime anticipazioni del pensiero scientifico e matematico.

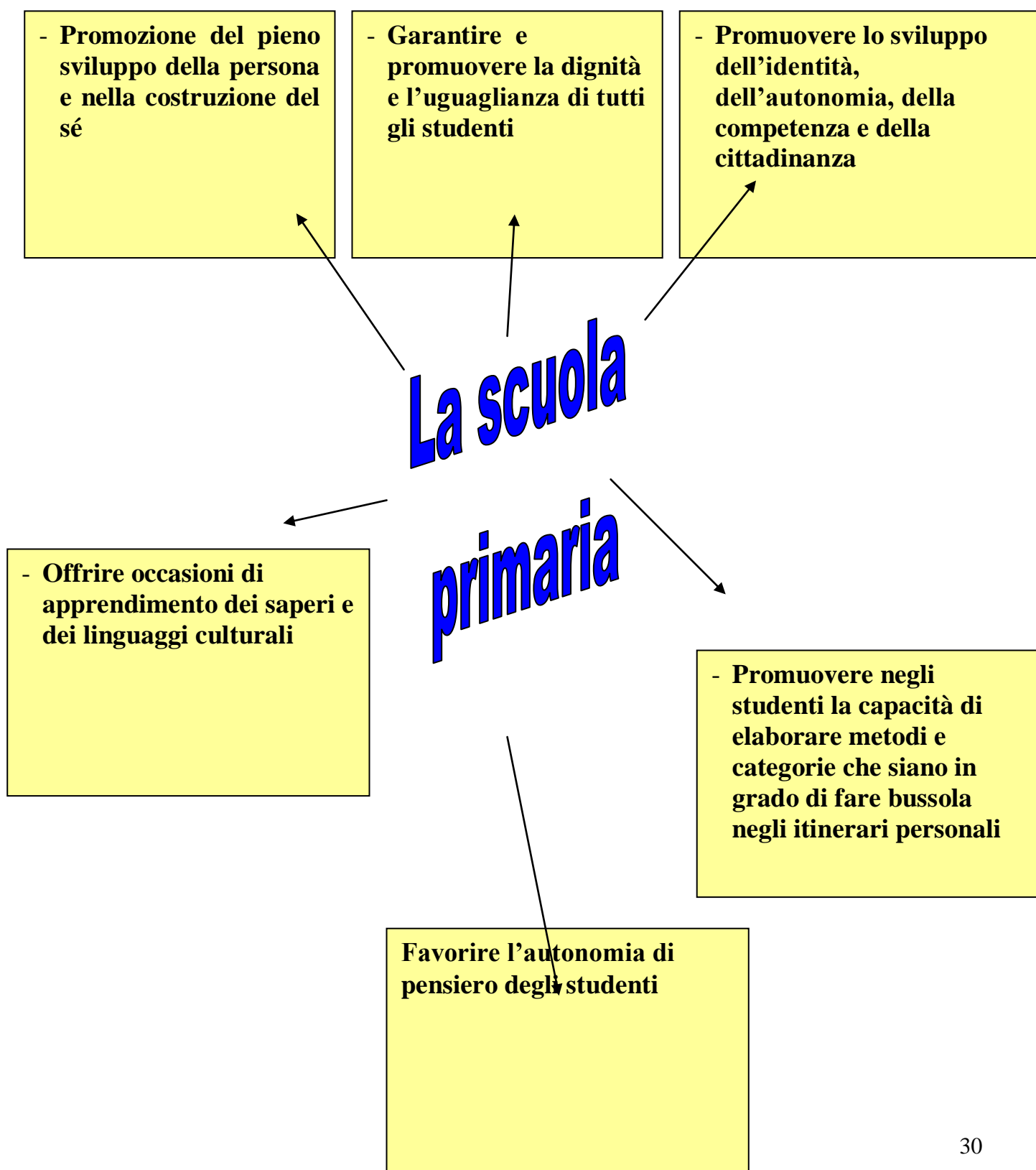
LINGUAGGI, CREATIVITA’, ESPRESSIONE

Il campo considera tutte quelle attività “inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audiovisuale e mass-mediale ed il loro continuo intreccio”. Mira pertanto a coinvolgere i bambini nella produzione e comprensione di messaggi visivi e sonori, di tradurli e rielaborarli in codici diversi, di utilizzare i linguaggi corporei, visuali e sonori il più correttamente e consapevolmente possibile, attraverso attività plastico-manipolative, grafico-pittoriche, drammatico-teatrali, sonoro-musicali e l’interpretazione di messaggi mass-mediali.

Linee d'impegno della Scuola dell'infanzia

- 1. Accogliere i bambini in modo personalizzato e farsi carico delle loro emozioni nel momento del primo distacco dalla famiglia .**
- 2. Identificare esigenze di ordine materiale e non, per migliorare la qualità della vita dei bambini nel contesto scolastico e familiare.**
- 3. Promuovere il benessere psico/ fisico dei bambini nel rispetto dei tempi, dei ritmi, degli stili cognitivi e di apprendimento in un ambiente “ educatore ”che consenta di fare ,organizzate, articolate e stimolanti esperienze in un clima rassicurante e piacevole che faciliti l'esplorazione e la ricerca .**
- 4. Programmare curricoli intenzionali e flessibili che prevedano attività didattiche differenziate, progressive e mediate, escludendo impostazioni disciplinaristiche e trasmissive.**
- 5. Prevedere rapporti interattivi tra scuola dell' infanzia ed altre istituzioni ad essa contigue.**

FINALITÀ



POLI FORMATIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il fanciullo eredita dalla scuola dell'infanzia un patrimonio conoscitivo valoriale e comportamentale. La scuola primaria deve, saper apprezzare questo patrimonio e mirare a farlo esplicitare ai fanciulli, accompagnandoli a passare dal mondo concreto al mondo e alla vita ordinati nelle categorie semantiche e sintattiche. Infine ha il compito di arricchire la visione del mondo e della vita in un confronto interpersonale e globale.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; promuove inoltre la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti. Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità di interazione e collaborazione fra le discipline (sia all'interno di una stessa area, sia fra tutte le discipline

1. Formazione affettiva

2. Formazione morale

3. Formazione cognitiva

4. Formazione socio-ambientale

5. Formazione riflessivo-critica.

Nelle “Indicazioni per il curricolo” vengono esplicitati anche gli obiettivi trasversali che riguardano la convivenza civile e che vanno ad integrarsi in quelli delle discipline curricolari.

È questa un’esigenza che nasce dal bisogno di dare al bambino uno stimolo per impegnarsi a costruire un mondo più rispettoso della vita. Un lavoro necessario per meglio affrontare i temi della legalità, dell’ambiente, della natura e dei suoi abitanti, diffondendo una cultura della tolleranza che contrasti i molteplici episodi di violenza che, purtroppo, spesso vengono perpetrati a danno degli uomini e dell’ambiente. Educare è un dovere di tutti, dalle istituzioni alla famiglia, perché proprio da questa fusione si possono ottenere risultati maggiori per far crescere i giovani con saldi principi morali e per migliorare la società del prossimo futuro.

L’educazione alla convivenza civile è trasversale alle varie discipline e comprende :

- 1. Educazione alla cittadinanza**
- 2. Educazione stradale**
- 3. Educazione ambientale**
- 4. Educazione alla salute**
- 5. Educazione alimentare**
- 6. educazione all’affettività**

OBIETTIVI FORMATIVI

CLASSI PRIME

- A. Relazionarsi consapevolmente con il tempo vissuto e lo spazio circostante.**
- B. Descrivere e rappresentare i cambiamenti della realtà circostante, discriminandone anche suoni e rumori.**
- C. Sviluppare la capacità di organizzazione spazio-temporale .**
- D. Osservare e descrivere ambienti, persone e cose rilevandone gli elementi e le funzioni.**
- E. Individuare tradizioni, usanze e regole nei contesti di vita.**
- F. Confrontare e classificare elementi della realtà circostante.**
- G. Confrontare e ricostruire esperienze, fatti ed eventi in situazioni spazio-temporali.**
- H. Usare consapevolmente la comunicazione in contesti significativi.**
- I. Sviluppare dimensioni espressive in situazioni esperienziali.**
- J. Confrontare e ricostruire esperienze, fatti ed eventi in situazioni spazio-temporali e cicliche.**
- K. Rappresentare esperienze utilizzando linguaggi e codici.**
- L. Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure in contesti differenti.**
- M. Osservare e cogliere i cambiamenti nel tempo e nello spazio.**

N. Ricostruire le esperienze utilizzando linguaggi e codici.

O. Individuare problemi, formulare ipotesi e verificare.

CLASSI SECONDE E TERZE

(PRIMO BIENNIO)

- 1. Rappresentare la realtà attraverso segni e simboli.**
- 2. Orientarsi, riconoscere e descrivere fatti, fenomeni ed eventi.**
- 3. Usare la comunicazione in contesti significativi.**
- 4. Interrogarsi, prendere coscienza e rappresentare i cambiamenti di sè e dell'ambiente.**
- 5. Cogliere le relazioni spaziali, temporali e logiche in testi e contesti significativi.**
- 6. Osservare e descrivere la realtà utilizzando tecniche e terminologia appropriate.**
- 7. Riconoscere e classificare ed utilizzare oggetti, suoni, rumori e movimenti in contesti diversi.**
- 8. Cogliere ed utilizzare le relazioni temporali e logiche in testi e contesti significativi.**
- 9. Osservare, descrivere e rappresentare la realtà utilizzando terminologia appropriata.**
- 10. Individuare situazioni problematiche, formulare ipotesi risolutive.**
- 11. Individuare e ricostruire situazioni e relazioni in testi e contesti significativi.**
- 12. Osservare, analizzare e descrivere la realtà utilizzando un lessico appropriato.**
- 13. Costruire relazioni entro ambiti di regole condivise.**
- 14. Relazionarsi consapevolmente nello spazio.**
- 15. Riconoscere situazioni problematiche e cambiamenti spazio-temporali del proprio territorio.**

- 16. Individuare e costruire sequenze ritmiche in contesti significativi.**
- 17. Analizzare ed esprimere con correttezza e coerenza esperienze, dati di realtà e cambiamenti.**
- 18. Riconoscere e condividere regole in vari contesti.**
- 19. Ricostruire le esperienze utilizzando linguaggi e codici diversi.**
- 20. Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure in contesti differenti.**

CLASSI QUARTE E QUINTE

(SECONDO BIENNIO)

- A) Avere consapevolezza di se' e del proprio vissuto in relazione ad esperienze concrete.**
- B) Acquisire e padroneggiare abilita' comunicative in contesti diversi.**
- C) Analizzare i bisogni fondamentali dell'uomo e coglierne le risposte nel tempo e nello spazio.**
- D) Conoscere e utilizzare i linguaggi e sistemi simbolici in contesti diversi e significativi.**
- E) Comprendere le relazioni uomo-ambiente osservando e rappresentando fenomeni , fatti ed eventi.**
- F) Riconoscere ed utilizzare schemi e sequenze ritmiche in situazioni diverse e significative.**
- G)Cogliere relazioni tra strutture e funzioni negli organismi viventi.**
- H) Analizzare e comprendere la realta' utilizzando linguaggi e codici.**
- I) Conoscere e descrivere ambienti, fenomeni, fatti ed eventi.**
- J) Interrogarsi su situazioni problematiche formulando ipotesi risolutive.**
- K) Analizzare, interpretare e produrre testi e dati in base alle necessita' comunicative.**
- L) Comprendere le relazioni tra opere, strutture e funzioni in contesti spazio-temporali.**
- M) Interrogarsi sul senso e sul significato di aspetti di vita quotidiana.**

- N) Utilizzare linguaggi e codici in modo significativo.**
- O) Conoscere e comprendere i cambiamenti dovuti ad eventi particolari.**
- P) Percepire linguaggi e codici come sistemi flessibili nello spazio e nel tempo.**
- Q)Cogliere i nessi fra fatti eventi e fenomeni.**
- R) Elaborare e produrre testi e codici.**
- S) Confrontare, comprendere e descrivere sistemi spazio-temporali differenti.**
- T) Comprendere, inventare ed eseguire istruzioni e procedure in situazioni complesse.**
- U) Riordinare e rielaborare le conoscenze utilizzando sistemi e terminologie appropriate.**

ATTIVITA' DI SOSTEGNO

L'azione psico/pedagogica , riguardante gli alunni in situazione di handicap si pone come obiettivo generale ,quello di ottimizzare il potenziale educativo di ciascun bambino, tenendo presente le caratteristiche peculiari del bambino stesso.

Da tale obiettivo derivano mete più specifiche, che consentono di pervenire ad un'educazione più personalizzata, che possa far evolvere positivamente la condizione iniziale degli alunni . Attraverso la compilazione della Diagnosi Funzionale(che descrive analiticamente la compromissione funzionale dello stato psico/fisico dell' alunno – v. art.3 D.P.R. 24/2/94- ed è redatta da un'unità multidisciplinare (composta da uno psicologo, un assistente sociale, un neuropsichiatra infantile , un terapeuta della riabilitazione) , dopo un primo periodo di inserimento scolastico, si elabora

il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) unitamente al Dirigente scolastico, ai docenti curricolari ed agli insegnanti specializzati, con la collaborazione dei familiari dell' alunno in questione (v. art. 4 succitato D.P.R.).

Sulla base delle risultanze di tali documenti, il gruppo operativo ,costituito dal personale insegnante curricolare e di sostegno, congiuntamente agli operatori sanitari e con la collaborazione dei genitori (art. 5 D. P. R. 24/02/94)elabora il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per ogni alunno di sua competenza;

quest'ultimo oltre ad essere un programma individualizzato e personalizzato è frutto di una pluralità di interventi resi possibili da un' organizzazione scolastica che prescinde dalla classe chiusa e dal rapporto educativo esclusivo insegnante- classe .

Attraverso una programmazione integrata con interventi di didattica differenziata ,si individuano i settori in cui intervenire ; sono favorite, pertanto, attività specifiche che permettono di lavorare parallelamente con tutto il gruppo classe ma, nello stesso tempo , sono semplificate , così da essere rese fruibili al soggetto con problemi senza , però svilirne i contenuti e gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Saranno attuate, inoltre, attività di rinforzo e consolidamento per migliorare l' apprendimento dei soggetti in difficoltà, con l' utilizzo di mezzi e materiale multimediale e con un progetto specifico di educazione psico –motoria.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

L'inizio delle lezioni e le festività sono state determinate dal Consiglio di Circolo, secondo il prospetto specificato:

Inizio lezioni	Fine lezioni	Festività natalizie	Festività pasquali	Altro
8 settembre 2008	10/06/ 2009 per la primaria 30/06/2009 per l'infanzia	Dal 22 dicembre 2008 al 7 gennaio 2009	Dall'8 al 15 aprile 2009	1° novembre 2008 (tutti i Santi) 23 e 24 febbraio 2009 (carnevale) 22 marzo 2009 (Santo Patrono) 25 aprile 2009 1 e 2 maggio 2009 1 e 2 giugno 2009

Orario di funzionamento

Scuola dell'infanzia:

Via Capezzuto e Via Nedo-Nadi = 8.15/14.00 dal lunedì al venerdì con mensa e 8.15/13.00 il sabato

Scuola Primaria :

8,15/13,15 dal lunedì al sabato.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Numerose sono le attività didattiche che integrano le normali attività di insegnamento della scuola dell'infanzia e primaria che presuppongono un serio lavoro di ricerca e di progettazione da parte dei docenti:

- **PROGETTO CONTINUITÀ**
- **PROGETTI DI MUSICA:**
- **PROGETTI DI ATTIVITÀ TEATRALI:**
- **ATTIVITÀ CREATIVE : *Arteimpara***
- **PROGETTO DI LINGUA INGLESE(scuola dell'infanzia)**
- **PROGETTI DI INFORMATICA: *Un computer per amico***
- **PROGETTI DI ATTIVITA' MOTORIE: *Giocosport***
- **PROGETTI PROPOSTI DA ENTI OPERANTI SUL TERRITORIO:**
- ***“Rete Penelope”*: promozione della lettura**
- **AMBIENTE E BENESSERE : *“ Viaggio nel benessere”*(primaria);**
***“Esploro e rispetto l'ambiente”*(scuola dell'infanzia)**

REALIZZAZIONE DI:

1. VISITE GUIDATE
2. USCITE DIDATTICHE
3. VIAGGI DI ISTRUZIONE

Essi mirano ad integrare le conoscenze teoriche con l'osservazione diretta di ambienti naturali, umani, storici, artistici e a creare una coscienza culturale nel senso più ampio del termine.

APERTURA AL TERRITORIO CON :

- ❖ **iniziative culturali e sportive**
- ❖ **progetti in continuità con le scuole dell'infanzia e con la scuola secondaria di 1° grado.**
- ❖ **progetti in rete con le scuole del territorio**
- ❖ **incontri con l'equipe psico-medico-pedagogica per l'inserimento e l'integrazione degli alunni diversamente abili**
- ❖ **corsi di computer per i genitori**
- ❖ **mostre, mercatini e manifestazioni conclusive dei progetti.**

PIANO INTEGRATO AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Programma Operativo Nazionale 2007/2013

**“La scuola per lo sviluppo” n. 1999 IT 05 1 PO 013
Progetto Codice 1.4N – 2007 – 77**

Parte integrante delle attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa è il Piano integrato del Programma Operativo Nazionale 2007/2013.

Tale programma si articola in:

“Competenze per lo sviluppo” (FES) finanziato con il Fondo Sociale Europeo

“Ambienti per l'Apprendimento” (FESR) finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Entrambi sono a titolarità del Ministero della Pubblica Istruzione in favore delle aree territoriali del nuovo Obiettivo Convergenza (ex

Obiettivo 1). Si tratta di due Programmi che sono stati elaborati dal Ministero della Pubblica Istruzione per sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico in quattro Regioni del Sud Italia (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, le isole appartenenti all'Obiettivo Convergenza) e colmare il divario con le altre aree territoriali del Paese e dell'Unione Europea

I due Programmi Operativi Nazionali sono il risultato di una consistente attività di concertazione, coordinata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il Ministero del Lavoro e le altre Amministrazioni centrali, con le Regioni, con le Parti Sociali ed i rappresentanti del Terzo settore. Oggetto della concertazione sono anche specifiche intese, in via di definizione, con le Regioni e con le Amministrazioni Centrali che permetteranno di ottimizzare la programmazione e di evitare sovrapposizioni nell'azione dei Fondi. L'obiettivo è quello di integrare gli interventi affinché, attraverso un uso virtuoso delle risorse, e in applicazione del principio della concertazione, possano prodursi effetti maggiori in ordine agli obiettivi di servizio fissati a livello nazionale per il sistema scolastico nell'ambito del QSN.

Per poter partecipare ai nuovi Programmi Operativi Nazionali (FSE e FESR) la nostra scuola ha compilato on-line il "Questionario per la valutazione di sistema 1° e 2° ciclo di istruzione", elaborato dall'INVALSI che costituisce uno strumento irrinunciabile a livello nazionale per la conoscenza del sistema scuola, e la "Scheda di autodiagnosi" predisposta dall' Ufficio Scolastico Regionale e dall'INVALSI stesso.

La compilazione dei suddetti documenti è obbligatoria ed è conditio sine qua non per poter presentare le proprie richieste di finanziamento.

La scheda di autodiagnosi è uno strumento realizzato per supportare le scuole nel processo di analisi dei punti di forza e di debolezza; è articolata in quattro aree: personale scolastico, studenti, strutture e infrastrutture, rapporti della scuola con le famiglie e il territorio.

Per ciascuna area si richiede di:

indicare in che misura una serie di fattori sono ritenuti punti di forza o punti di debolezza per la scuola

segnalare tre fattori - possono essere sia punti di debolezza che di forza - su cui la scuola dovrebbe maggiormente investire.

La diagnosi deve essere il punto di riferimento sul quale basare la predisposizione del "Piano integrato degli interventi FSE" per rispondere alle criticità emerse e per permettere, in particolare, agli allievi di acquisire competenze chiave in media con gli altri Paesi europei.

Dalla nostra autodiagnosi sono emersi punti di debolezza e punti di forza. I punti di debolezza sono stati attribuiti alle competenze possedute dal personale scolastico, alle abilità possedute dagli studenti, alle strutture e infrastrutture della nostra scuola riguardanti le competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche e ne è stata attribuita la priorità. Per quanto concerne l'asse dei genitori si vuol puntare su un maggiore coinvolgimento delle famiglie alla vita scolastica.

“Ambienti per l'Apprendimento”

(FESR)

Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base: matematica, scienze, lingue nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione (Azione B-1)

Questa azione, co-finanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, è finalizzata alla realizzazione di investimenti in attrezzature scientifiche per la scuola del primo ciclo di istruzione, allo scopo di concorrere al raggiungimento degli obiettivi europei in riferimento al miglioramento delle competenze scientifiche degli studenti.

La nuova azione si inquadra nell'obiettivo specifico di "Promuovere e sviluppare la società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico italiano" mirando nello specifico a proseguire e completare gli interventi previsti in materia di miglioramento della qualità del sistema scolastico ed ha diretto riferimento alle politiche e alle strategie complessive che l'UE propone per la revisione degli obiettivi di Lisbona 2010. Tali obiettivi sono finalizzati a promuovere lo sviluppo generalizzato di competenze scientifiche e tecniche, considerate un fattore essenziale per la politica occupazionale in Europa, e a rafforzare e aggiornare le competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche che costituiscono elementi centrali per lo sviluppo, per la ricerca e per la creazione di posti di lavoro qualificati, nonché per la costruzione di una base economica e sociale competitiva.

Tutto ciò impegna gli Stati membri dell'UE - e più propriamente i Ministri dell'Istruzione di tali Stati - a promuovere:

l'acquisizione, da parte di tutti i cittadini, delle competenze di base necessarie per partecipare attivamente e responsabilmente alla società della conoscenza;

il potenziamento degli studi scientifici (Matematica, Scienze, Tecnologie, ecc.);

A tali fattori corrispondono traguardi operativi misurabili, scanditi di anno in anno.

Sul versante della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado, se si esclude l'intervento dell'azione 2.1g del PON scuola 2000-2006, finalizzata all'acquisizione delle tecnologie multimediali, non vi sono stati, di recente, altri interventi sulle attrezzature didattiche, soprattutto le dotazioni scientifiche, delle quali si evidenzia la scarsità. Tale scarsità deve essere in qualche modo colmata anche in coerenza con le recenti iniziative volte a favorire la diffusione delle pratiche sperimentali a partire dalla scuola del I ciclo di istruzione.

Il progetto, in base al fabbisogno individuato e alle dotazioni scientifiche già possedute, potrà combinare configurazioni diverse, purché il finanziamento totale non superi il tetto massimo, stabilito in EURO 15.000,00 (quindicimila/00), IVA inclusa.

L'azione B-1 del PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" 2007-2013 è mirata, quindi, allo sviluppo e alla diffusione della cultura matematico-scientifica-tecnologica.

In modo specifico, attraverso l'attuazione della misura si prevede :

il potenziamento degli studi scientifici (Matematica, Scienze, Tecnologie, ecc.);

l'acquisizione, da parte di tutti gli allievi, delle competenze di base necessarie per partecipare attivamente e responsabilmente alla società della conoscenza;

dare rilievo alla pratica laboratoriale nell'insegnamento scientifico.

A tal fine è stato previsto l'acquisto del seguente materiale:

LABORATORIO DI SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

microscopio digitale DM 11

il giardino in classe + guida

miniserra

la cellula animale

la cellula vegetale

pila di Volta

anello di Gravesande

scheletro h. 160 cm.

tronco umano h. 85 cm.

cuore trasparente

polmoni in trasparenza

sistema muscolare

cuore in 6 parti

la piramide alimentare

planetario portatile

pc completo

campusboard – starboard fx duo 77

LABORATORIO DI MATEMATICA

angoli e figure

figure geometriche in 2D e 3D

forme geometriche pieghevoli

blocchi geometrici

la centinaia

abaco verticale

base dieci ad incastro

frazioni, percentuali e decimali

le moltiplicazioni

lezioni matematica site

pc completo

Tutto il materiale su indicato ammonta ad una spesa di euro 6898.20

LABORATORIO LINGUISTICO MUSICALE

pc completo

mixer di ottima qualità e completo di tutte le funzioni

2 casse

10 armadi per il laboratorio

piatto con microfoni, cuffie e strumentazione per le registrazioni

Tutto il materiale su indicato ammonta ad una spesa di euro 5600

“Competenze per lo sviluppo”

(FES)

Le azioni nell’ambito dell’obiettivo “Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti” sono finalizzate a promuovere la crescita professionale del personale scolastico. Questo obiettivo specifico declina, nel Programma Operativo Nazionale “Competenze per lo sviluppo” 2007/2013, il primo punto della strategia di Lisbona riguardo al

sistema dell'istruzione: "Obiettivo strategico N°1 Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione dell'UE: Obiettivo 1.1. : Migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori".

L'obiettivo, finalizzato a sostenere la crescita professionale degli insegnanti e di tutti gli operatori della scuola, è strumentale alla qualità del servizio scolastico e, in particolare, al miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni.

Nell'ambito dell'obiettivo specifico b) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti è stata prevista la seguente azione:

B.1 - interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere.

B.4 - interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio; questa azione può essere progettata a sostegno delle azioni programmate ai fini dell'obiettivo f) Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e inclusione sociale.

I contenuti degli interventi promossi devono produrre reali cambiamenti all'interno dei diversi ambiti prioritari, pertanto devono avere un impatto forte sui livelli di apprendimento degli alunni, e dovranno caratterizzare la scuola, da una parte come servizio per la crescita culturale di tutto il territorio, interpretando e soddisfacendo i bisogni formativi anche della popolazione adulta, e, dall'altra, come modello e vetrina di efficienza e trasparenza nella gestione e nell'amministrazione dei fondi nazionali e comunitari.

Questi interventi devono orientare i docenti verso l'innovazione didattica, l'approccio laboratoriale, le pratiche di discussione e collaborazione in classe nell'elaborazione di ragionamenti, modelli e spiegazioni di fenomeni

e processi vicini all'esperienza degli alunni. E' utile programmare specifici interventi di formazione finalizzati all'efficiente utilizzo didattico delle dotazioni tecnologiche e delle strumentazioni acquisite in virtù della precedente programmazione (laboratori multimediali per l'insegnamento della matematica e delle scienze, laboratori scientifici).

Analogamente a quanto avvenuto a livello europeo, nel nostro Paese si assiste ad un processo - tuttora in corso – di innovazione del sistema nazionale di istruzione e formazione professionale e di progressiva definizione delle finalità da perseguire, attraverso alcuni fondamentali passaggi che è opportuno ricordare:

il DPR 275/99 costituisce un momento forte di innovazione, poiché l'autonomia, riconosciuta alle scuole, viene finalizzata al conseguimento del successo formativo degli studenti, “coerentemente.... con le finalità del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”;

la Legge 53/2003 ha posto in evidenza alcuni principi e criteri direttivi del sistema di istruzione e formazione, ossia l'apprendimento in tutto l'arco della vita e lo sviluppo di capacità e competenze coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro;

l'esigenza di suscitare una discussione approfondita all'interno del mondo della scuola circa le materie introdotte prima dal DPR 275/99 ed in seguito dalla Legge 53/03 e dai relativi decreti applicativi ha determinato l'avvio del processo di revisione delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. La cornice culturale illustrata dal Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni in occasione della presentazione del documento Verso le Nuove Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Roma, 3 aprile 2007 – individua la scuola come “luogo d'incontro e di crescita di persone”, il cui

compito è “educare istruendo”; si tratta di consegnare agli allievi il patrimonio culturale che ci viene dal passato, fornire ai giovani le competenze indispensabili per essere protagonisti all’interno del contesto economico e sociale in cui vivono, sostenerli nella faticoso processo di costruzione della propria personalità. E’ la sfida della trasmissione di senso dentro la trasmissione delle competenze. Questa è la via italiana all’acquisizione delle competenze indicate dal Consiglio di Lisbona, alla cui definizione, in un contesto di sviluppo integrato e coerente, concorrono le Indicazioni e i criteri per lo svolgimento degli esami nelle scuole statali e paritarie per l’a.s. 2006/2007 e le Misure di accompagnamento alla certificazione delle competenze a seguito dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (CM n. 28 del 15 marzo 2007; Nota prot. 5074 del 17 maggio 2007).

I documenti di base sopra richiamati delineano l’impianto culturale di riferimento entro il quale collocare le nuove Indicazioni ed introducono ad uno scenario nuovo e complesso nel quale la scuola è chiamata a definire le sue finalità a partire dalla persona che apprende. La prospettiva è quella di un apprendimento unitario, sia disciplinare che interdisciplinare, capace di comporre in un quadro organico e dotato di senso le conoscenze acquisite e le esperienze vissute, promuovendo lo sviluppo dell’identità personale e del proprio progetto di vita.

In tale prospettiva si inseriscono le "Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo d'istruzione", presentate a Roma, il 4 settembre 2007, per l’avvio della fase sperimentale (D.M. del 31/07/07; Dir. Min. n. 68 del 03/08/07); questa consentirà alle scuole una graduale applicazione del provvedimento e al Ministero una validazione sul campo degli esiti. L’intento è quello di accompagnare le istituzioni scolastiche nell’applicazione delle nuove indicazioni, assistendole nella progettazione curricolare e raccogliendo elementi utili

per la messa a punto dei documenti ministeriali, in vista dell'entrata a regime programmata per l'a.s. 2009/2010.

Il processo di definizione di contenuti, modalità e finalità del percorso formativo di base esprime la necessità di fornire un curriculum ben definito ma flessibile, centrato sulla persona ma capace di aiutarne l'inserimento attivo nella società civile, in grado sia di permettere la scolarizzazione successiva che di facilitare ogni altra iniziativa, anche informale, di formazione. Funzionali a tali finalità del sistema scuola sono le competenze da perseguire.

Il contesto europeo collima con questa impostazione, che potremmo dire pragmatica: i sistemi scolastici insegnano le competenze di base, che potranno essere scambiate in una società sempre più complessa e globalizzata.

Le Indicazioni per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di istruzione, pur essendo state predisposte in chiave sperimentale, rappresentano un importante punto di riferimento per le scuole. I documenti esprimono l'idea di fondo che la formazione scolastica è un servizio per la crescita e la vita dei futuri cittadini, per cui tutti gli apporti disciplinari e metodologici costituiscono strumenti preziosi nella misura in cui lo sguardo non si distoglie dal focus prioritario che è la persona; in essi vengono presentati alcuni orientamenti per l'impostazione del curriculum che appare utile richiamare come riferimenti di base per la definizione di strategie metodologico - didattiche. Viene, altresì, rimarcata l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita, ma anche la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative.

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre ai quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno". Gli obiettivi di apprendimento sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni.

Anche sul piano metodologico si rintracciano nei testi alcune indicazioni fondamentali che vengono proposte, sempre nel rispetto della libertà di insegnamento, al fine di rendere l'ambiente di apprendimento un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e ad assicurare il successo formativo per tutti gli alunni.

I criteri metodologici suggeriti sono:

“valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti”;

“attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze”;

“favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze”;

“incoraggiare l'apprendimento collaborativo”;

“promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”;

“realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa”.

Da questo quadro generale di servizio alla singola persona, emergono diverse implicazioni metodologiche, tutte espressione della centralità di chi apprende.

I primi anni dell'esperienza scolastica – ma anche le prime fasi degli apprendimenti successivi – stimolano l'apprendimento per via pratica e globale; solo nell'ultima parte della scuola di base sarà possibile introdurre modelli disciplinari specifici; questa scelta di fondo implica la conseguenza metodologica di procedere per ambienti di ricerca e non per singoli contenuti disciplinari, perché è l'intero contesto di ricerca che – come sostiene Gardner - apre un po' alla volta “il balcone cognitivo” che è la disciplina, e non il contrario;

In secondo luogo l'accostamento a interi contesti di ricerca costituisce un potente fattore di motivazione degli apprendimenti; in una situazione sociale in cui il valore della formazione scolastica non è più indiscusso, vale ancor più il principio psicologico secondo cui l'esperienza di apprendimento di un intero contesto è più motivante perché è omologa allo stile globale dell'apprendimento naturale.

Una terza indicazione che emerge in tutti i documenti, e che in senso più lato costituisce un'acquisizione della ricerca psico - pedagogica contemporanea, è il bisogno di partire da aspetti del mondo prossimi agli alunni. La programmazione didattica esige di costruire l'esplorazione dei saperi a partire dai concreti bisogni formativi, non dalla struttura epistemologica delle discipline. Partire dai bisogni formativi introduce la possibilità di operare – certo nel rispetto dei saperi essenziali da insegnare – letture monografiche e trasversali delle discipline e di superare impostazioni disciplinari basate su modelli rigidi.

Occorre, inoltre, fare della personalizzazione del percorso formativo – in passato utilizzata solo per casi specifici – un modello generale di intervento. La realizzazione delle strategie educative e didattiche deve

tener conto di ogni singola persona, valorizzandone e promovendone le peculiarità. Questa indicazione metodologica aiuta a ricordare che nelle istituzioni scolastiche che intendano essere veramente un servizio alla persona l'importante non è l'insegnamento o le condizioni in cui avviene l'apprendimento, ma – in fin dei conti – gli apprendimenti di ciascun allievo.

E' necessario tenere nel debito conto alcune componenti di tipo relazionale: le dinamiche della vita in gruppo, i legami cooperativi, la gestione dei conflitti, l'esigenza di rendere l'accoglienza una strategia funzionale non solo al rapporto di insegnamento-apprendimento, ma soprattutto all'esperienza umana; queste linee di tendenza inducono a ridimensionare il ruolo preponderante in passato accordato alla lezione frontale e all'interrogazione per far spazio a scelte metodologiche volutamente eterogenee: il cooperative learning, la didattica per problemi, la ricerca, il laboratorio...

Ricordare che la vita degli studenti si tende dinamicamente fra due forme di continuità: sincronicamente con il territorio, perché i saperi vengono continuamente riutilizzati in una rete fitta di relazioni anche con organizzazioni non istituzionali e in circostanze informali; diacronicamente con i successivi livelli di scolarizzazione, perché i saperi costituiscono addentellati per i successivi apprendimenti. Questo operativamente e metodologicamente significa: aprirsi al territorio (particolarmente alle famiglie), conoscere minuziosamente il vissuto delle persone-alunni, tessere relazioni di rete con le altre istituzioni formative (istituzionali e non), concepire e organizzare la formazione scolastica come un processo aperto e flessibile.

Inserire le persone nel tessuto delle tradizioni e delle memorie nazionali; si tratta di un processo generativo in cui la comunità nazionale insegna i propri valori.

Non è contraddittorio affermare che queste tendenze etiche e civili sono chiamate a coniugarsi con l'apertura all'accoglienza e al confronto, con la disponibilità alla scoperta delle differenze, dei singoli "fili" che tutti insieme formano il "tessuto" della civiltà globale.

Gli elementi metodologici finora evidenziati possono avere una funzione specifica nella pianificazione degli interventi previsti nel PON.

In termini generali, le competenze si definiscono nel Piano dell'offerta formativa, ponendo in relazione le Indicazioni nazionali e le istanze del contesto prossimo (la nozione di contesto parte dal bacino di utenza per giungere fino alla singola persona). Nella progettazione degli interventi da attuare con i fondi del PON, i docenti non possono limitarsi semplicemente ad assumere competenze, saperi e contenuti; devono, invece, compiere due azioni fondamentali, che in sostanza esauriscono i propri doveri progettuali di comunità educante: coniugare tutti gli stimoli istituzionali in modo organico e fluido; declinare tutto il materiale tenendo fisso lo sguardo sui bisogni delle singole persone. La progettazione per il PON si inserisce in questa fase strategica; si tratta di coniugare in un contesto progettuale unitario le istanze locali con quelle europee.

OBIETTIVO SPECIFICO F

Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e l' inclusione sociale

Questo obiettivo fa riferimento a un fenomeno complesso che si manifesta attraverso situazioni diversificate: mancati ingressi, evasione dall'obbligo, abbandoni, proscioglimento dall'obbligo senza acquisizione del titolo, ripetenze, frequenze irregolari, ritardi rispetto all'età.

Le motivazioni sono di varia natura (degrado ambientale e familiare, scarsa sensibilità verso i beni della cultura, marginalità sociale, criminalità ed illegalità diffuse ecc.) e in genere, se non si interviene in maniera adeguata, possono produrre forme di disagio giovanile che spesso si connette a fenomeni di devianza. Con questo obiettivo si vogliono recuperare all'istruzione tutti i soggetti in difficoltà, scolarizzati e non scolarizzati, riconoscendone i bisogni e gli interessi, valorizzandone le risorse intellettuali, relazionali ed operative, promuovendone le capacità ai fini di una migliore integrazione socio-culturale e lavorativa

Il Programma Operativo Nazionale “Competenze per lo sviluppo” 2007-2013 si colloca in un contesto rappresentato da una parte dal quadro normativo nazionale che si è andato modificando sostanzialmente in seguito all'elevamento dell'obbligo scolastico a 16 anni, dall'altra dalle ricerche comparative internazionali e dalle indicazioni del Consiglio di Lisbona relative agli obiettivi stabiliti per l'istruzione. In particolare il nuovo Programma pone al centro del lavoro futuro l'obiettivo del successo formativo: “Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale” come elemento principale attorno al quale promuovere una significativa azione di intervento.

Le Azioni nell'ambito dell'obiettivo F

Si prevede di attuare azioni di prevenzione e azioni di recupero della dispersione scolastica e riduzione della marginalità sociale in maniera graduata e differenziata secondo le caratteristiche dei soggetti e le condizioni di disagio sociale e culturale dei contesti familiari e territoriali di riferimento.

Assume valore strumentale in questo ambito approfondire i meccanismi dell'insuccesso scolastico e quindi degli abbandoni precoci attraverso analisi di campo appropriate e dotarsi di adeguati strumenti di rilevazione che possano consentire di ottenere elementi conoscitivi affidabili per migliorare ed ottimizzare le azioni di contrasto e quindi accentuare la capacità di diagnosi dei fenomeni.

Occorre promuovere interventi integrati, si tratta di esplorare ulteriormente la possibilità di aumentare il numero dei centri risorse e di premiare le eccellenze. Infine, è ritenuto particolarmente efficace l'intervento individualizzato che, rafforzato con misure di orientamento formativo, consente di tener conto di situazioni molto diversificate e prefigura un approccio specifico sui casi concreti.

Si prevedono altresì interventi finalizzati ad aumentare l'attrattività della scuola, non solo ai fini di una più attiva e proficua partecipazione degli studenti, ma anche per incoraggiare i giovani a considerare l'insegnamento una professione stimolante, per incentivare lo sviluppo professionale e la motivazione degli insegnanti e per avvicinare i cittadini alla scuola, in quanto centro di risorse e di sviluppo culturale.

Tale obiettivo deve essere perseguito sia con azioni dirette alla scuola, sia attraverso interventi sul contesto (riduzione esclusione sociale, – coinvolgimento dei “genitori” - , contrasto all'illegalità, ecc.), integrati con i primi, realizzando anche azioni finalizzate ad identificare e sostenere chi ha potenzialità non espresse.

Nella realizzazione di tali iniziative si prevede di coinvolgere, oltre ai docenti, i genitori e altri soggetti che erogano servizi alle persone e che sono finalizzati a migliorare la qualità della vita.

Per raggiungere risultati in tal senso è necessario:

considerare la scuola come luogo di inclusione e integrazione sociale e culturale rafforzando il suo ruolo nelle politiche destinate allo sviluppo locale, alla sicurezza, al contrasto dell'emarginazione dei gruppi più deboli, alla valorizzazione delle aree più periferiche e isolate;

aprire la scuola all'ascolto delle differenze, da quelle di genere a quelle culturali, linguistiche, religiose attraverso l'educazione interculturale e il riconoscimento del valore delle altre culture;

rendere l'apprendimento attraente sia attenuando, con il concorso delle istituzioni nazionali, regionali e locali, le cause ambientali che lo ostacolano (si pensi allo stato dell'edilizia scolastica; al rapporto alunni – aule, alunni- classe e alunni –docente; alla disponibilità di laboratori e di spazi per lo studio ma anche per l'accoglienza e la socializzazione; di attrezzature sportive, di spazi verdi; all'apertura delle scuole in orario pomeridiano, alla presenza di figure professionali di supporto - per esempio, esperti in orientamento formativo, psicologi dell'età evolutiva, assistenti sociali e personale sanitario, mediatori linguistici e culturali nelle aree a forte processo immigratorio-), sia modificando le metodologie di apprendimento e sia innovando i contenuti disciplinari e gli strumenti della conoscenza;

valorizzare nelle attività curricolari le attitudini, le abilità e le conoscenze dei giovani acquisite in modo informale e non formale attraverso la diversificazione dell'offerta formativa con l'intento di restituire a ciascuno/a un modello di scuola capace di offrire risposte a interessi e aspettative, a capacità e competenze possedute, ma non utilizzate;

favorire l'integrazione degli alunni stranieri con iniziative volte anche ai genitori per favorire l'inclusione linguistica e culturale;

promuovere e sostenere la continuità, in verticale e orizzontale, tra il primo e il secondo ciclo dell'istruzione per superare il gap del passaggio dalla scuola media di primo e secondo grado;

sensibilizzare i genitori per accrescere le loro aspettative nei confronti della scuola e dei risultati scolastici dei propri figli e orientarli rispetto alle opportunità di istruzione superiore, nonché di lavoro;

promuovere una consistente azione di formazione dei docenti sulle problematiche connesse alla dispersione scolastica, al disagio giovanile, all'integrazione di alunni stranieri e diversamente abili.

Sia in fase progettuale che durante la realizzazione delle attività, si vuol porre l'accento sull'integrazione curricolare e sul potenziamento delle competenze di base, elementi strategici per il recupero scolastico. Non si tratta di programmare attività paradisciplinari o di sviluppare parti del programma ordinario della scuola: i progetti del PON debbono sempre partire da problemi e tematiche che interessino fortemente i giovani e ne suscitino entusiasmi ed energie. Si tratta piuttosto di superare quegli approcci che qualche volta hanno fatto considerare le attività attraenti come episodi estranei e addirittura contrapposti alla didattica d'aula. Quale che sia la tipologia delle attività progettate e realizzate (che in ogni caso non debbono mai perdere in interesse agli occhi dei ragazzi e degli adolescenti), sarà necessario operare affinché ci sia interazione tra queste attività e le didattiche ordinarie, facendo emergere e valorizzando quelle che sono più prossimali agli apprendimenti e alle competenze di base. Accanto a ciò, la considerazione delle caratteristiche del soggetto in età evolutiva deve far privilegiare, in ogni caso, percorsi didattici che, partendo dalle esperienze di tutti i giorni, dalla vita reale e dalle attività svolte, possano arrivare alla concettualizzazione, all'astrazione e alla formalizzazione dei saperi in discipline.

Per questo si suggeriscono linee di intervento interconnesse che riguardano, da una parte azioni progettuali legate ad iniziative attrattive, ludiche e collegate alle culture giovanili, ma sempre riferite ai processi formativi che sottendono le discipline scolastiche di insegnamento; dall'altra parte è necessario attivare azioni di rinforzo del metodo di studio, di recupero delle competenze di base, di accoglienza, di orientamento e riorientamento per rimuovere in tutto, o in parte il fenomeno dell'insuccesso scolastico e dunque dell'abbandono.

Le proposte di lavoro possono riguardare, in particolare:

1. interventi per le classi-ponte tra un ciclo di studi e l'altro (in particolar modo il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore)

2. interventi per le classi del biennio della secondaria

3. una forte azione di coinvolgimento dei genitori per tutti gli ordini di scuola, ma in particolar modo per i genitori dei ragazzi dai 14 ai 16 anni. Il ruolo che la famiglia svolge nel processo educativo dei ragazzi è fondamentale, certe volte determinante. Lavorare insieme con le famiglie, sensibilizzarle all'operato della scuola, allo studio e ai problemi giovanili e alla funzione genitoriale in generale, risulta uno degli obiettivi principali di un'azione incisiva sui fenomeni del disagio giovanile. Per questo è necessario attivare percorsi formativi destinati ai genitori dei ragazzi, sia nella scuola di base, ma, ancor di più, nella scuola superiore.

4. percorsi di orientamento scolastico diacronico e di riorientamento. L'attività di orientamento deve essere continua ed accompagnare tutta la vita scolastica dei ragazzi, soprattutto dei più a rischio.

5. Attività di accoglienza

L'accoglienza dovrebbe essere un modus operandi sempre presente nella realtà scolastica quotidiana. Fra le buone pratiche dell'accoglienza

possiamo comprendere le attività di tutoraggio iniziale, gli sportelli informativi, i colloqui orientativi con lo studente e le famiglie e tutte quelle attività che favoriscono la conoscenza dell'organizzazione e delle opportunità formative, la condivisione degli obiettivi formativi e la partecipazione attiva. Se l'insegnante e la scuola danno sostanza e pieno significato al contratto formativo forse è possibile iniziare la strada verso una reale partecipazione dei soggetti al processo educativo se, chiaramente, il patto formativo viene visto come un percorso di condivisione degli obiettivi, delle scelte contenutistiche e dei criteri valutativi. L'obiettivo dovrebbe essere quello di innalzare la consapevolezza, la capacità di controllo sul proprio processo di formazione e di autovalutazione dei propri progressi, e che dovrebbe portare a sviluppare autostima, responsabilità individuale e maggiore motivazione.

6. Attività di sostegno allo studente

- azioni di tutoraggio individuale atte a costruire veri e propri percorsi individualizzati finalizzati al rafforzamento delle competenze di base (con particolare attenzione all'ambito scientifico matematico) e/o all'acquisizione del metodo di studio;

- vari servizi di supporto e consulenza psicologica condotta da esperti esterni, sia per risolvere blocchi emotivi o problemi di ordine psicologico, sia per avere supporto nelle dinamiche di gruppo;

- azioni di tutoraggio effettuate dai compagni più grandi verso gli studenti delle prime classi;

- attività per l'integrazione degli allievi stranieri e dei soggetti diversamente abili.

7. Attività progettuali di particolare interesse dei ragazzi e vicine al mondo giovanile

In quest'ottica il teatro, la musica, le arti, i linguaggi multimediali diventerebbero strumenti utili e funzionali alla messa in atto di un qualcosa che è il risultato dell'insieme dei contenuti e competenze disciplinari e del sapere informale e non formale dei giovani. Questo potrebbe essere un esperimento necessario ed utilissimo per una revisione anche dei programmi disciplinari.

8. Attività di educazione alla legalità. L'educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza responsabile è materia "trasversale" e non "occasionale", fondamentale per certe aree del Mezzogiorno. La scuola, sede primaria di formazione e di crescita umana, civile e culturale delle giovani generazioni, ha il delicato compito di predisporre un'offerta formativa che non si limiti al semplice trasferimento di conoscenze e nozioni, ma consenta l'acquisizione anche di competenze e capacità, educi al senso civico, alla cittadinanza attiva e partecipata, al rispetto delle regole, all'impegno consapevole e responsabile in funzione della crescita civile, sociale, politica ed economica del Paese. La problematica della dispersione rispetto, e in relazione, al concetto e alla prassi di legalità, evidenzia come esiste il collegamento tra demotivazione alla scuola e cittadinanza mancata, tra abbandono scolastico e sfiducia nelle Istituzioni. Una educazione allora, alla convivenza civile per arrivare a una educazione alla cittadinanza come formazione del cittadino, individuo e soggetto attivo nell'ambito della vita collettiva (politica, sociale, economica). Per fare questo la scuola deve essere aperta non solo nell'allargamento del tempo ma anche e soprattutto nell'integrazione con l'esterno, favorendo quindi una progettualità scolastica che passi anche da un coinvolgimento della società civile organizzata.

L'azione F.1 nella scuola primaria e nell'istruzione secondaria di I° grado

Gli interventi contro la dispersione scolastica chiamano in causa la responsabilità pedagogica complessiva della scuola in una prospettiva di lunga durata. L'azione mira alla prevenzione e al recupero degli svantaggi anche attraverso attività di orientamento ed è rivolta a gruppi di alunni in situazioni scolastiche di particolare disagio e di massimo rischio di esclusione culturale e sociale, nonché ai genitori, come soggetti di interventi di socializzazione generale e di orientamento all'istruzione. L'azione pertanto verrà avviata a seguito di una specifica assunzione di responsabilità nell'orientamento complessivo del curriculum da parte degli organi collegiali della scuola che dovranno preliminarmente prevedere, già al momento della predisposizione del Piano Integrato degli Interventi, l'impegno a trasferire i risultati nelle valutazioni curricolari degli alunni e delle alunne partecipanti, da parte dei Consigli di Classe/interclasse coinvolti.

Gli interventi sulla dispersione scolastica delle scuole elementari e medie si caratterizzano per essere prevalentemente strumenti di prevenzione dei fenomeni di disagio scolastico. Essi devono caratterizzarsi più che altro come interventi atti ad arginare alcune situazioni di disagio che si osservano negli alunni e che determinano spesso atteggiamenti di apatia, demotivazione verso lo studio, difficoltà relazionali e comportamentali e favorire e migliorare, quindi, i processi di apprendimento attraverso strategie metodologiche alternative rispetto a quelle tradizionali, che prevedano il ricorso all'osservazione diretta, alla ricerca-azione, all'uso dei linguaggi artistici e multimediali e al lavoro cooperativo di piccoli gruppi. Occorre impostare il rapporto tra docenti e discipline in modo nuovo, che consenta di esplorare campi e metodologie diverse, di andare oltre le delimitazioni formali del sapere ufficiale e cogliere così risultati più ricchi e più partecipati (perciò più duraturi) sebbene ugualmente rigorosi e controllati. In altri termini, se può essere stato utile nel passato

“aggiungere” al curricolo nuovi oggetti di studio “interessanti” e “attraenti” al fine di dare una motivazione forte a ragazzi tendenzialmente refrattari allo studio, oggi la prospettiva da perseguire è diversa. La ricerca di qualità passa attraverso la realizzazione di apprendimenti più solidamente fondati, facendo interagire i due piani di intervento, il curricolare obbligato e il progettuale aggiuntivo, in piste di lavoro organiche, che portino a risultati più motivati, ricchi di interesse, innestati nell’esperienza vitale del ragazzo e perciò più duraturi. I progetti devono nascere con il preciso intento di contrastare la dispersione scolastica nelle sue diverse forme e connotazioni più specifiche. Ogni istituzione scolastica ha, in larga autonomia, il compito di individuare e monitorare il fenomeno della dispersione scolastica e di porre al centro dei propri progetti ed interventi educativi e di istruzione quelli più idonei e funzionali per contrastare le diverse facce della dispersione. Centrale risulta quindi essere il ruolo, la funzione dei docenti. Senza la loro opera di promozione, diffusione, valorizzazione, attivazione didattica, collegialità, responsabilità educativa, gestione e riflessione in corso d’opera e successivamente ai progetti, ben poca cosa si potrebbe sviluppare. Non si può difatti pensare di contrastare la dispersione scolastica, senza una precisa preparazione, concertazione e attivazione da parte dei docenti. Si tratta quindi di puntare sulle responsabilità e competenze professionali dei docenti per attivare processi didattici e progettuali che sappiano mediare apprendimenti significativi, per sviluppare piani motivazionali e prospettive cognitive tali da portare gli studenti a sentirsi protagonisti attivi della loro formazione intellettuale e socio-emotiva. Ecco il compito principale dei docenti nella didattica ordinaria e ancor più nella progettazione PON: accompagnare stimoli di ordine motivazionale con quelli di ordine cognitivo. Costruire contesti di apprendimento che sappiano ri-motivare alla scuola quegli studenti che

per diversi motivi si sono “allontanati” dall’apprendimento, per fornire un’opportunità diversa per riappropriarsi di quei saperi che difficilmente potrebbero raggiungere altrimenti. Si tratta, quindi, di far raggiungere una “significativa ricaduta sul profitto” collegando la spinta motivazionale allo studio intelligente dei “contenuti”, alla formazione di abilità di base e di competenze disciplinari. Il lavoro dei docenti si realizza dunque in quello spazio, quella dimensione necessaria per preparare didattiche che portino all’integrazione tra sapere disciplinare, scolastico, con quello sviluppabile nei progetti, e quindi in un tempo extrascolastico. Il curriculum (formativo) scolastico, attraverso i progetti si dilata, proponendo l’integrazione tra saperi vissuti nella scuola della mattina e in quella del pomeriggio, che più facilmente può agganciarsi ai campi di esperienza vicini agli interessi personali e alle forme di espressione nella vita extrascolastica. Lo sport, le attività artistiche, pittoriche, visive e rappresentative, le nuove tecnologie, musicali, informatiche e legate alle professioni classiche o emergenti, i percorsi per valorizzare le risorse ambientali ed umane nel territorio, le forme associative sono solo pre-testi per attivare quell’integrazione tra motivazione e sviluppo intellettuale che l’individuo necessita per una equilibrata crescita individuale e sociale. Ma per far ciò si richiede alla scuola e quindi ai docenti di agire con piani progettuali mirati, di trasformarsi maggiormente in comunità di apprendimento, di puntare all’apprendimento significativo per mezzo dei programmi. I progetti di prevenzione e intervento sulla dispersione scolastica oltre a riguardare direttamente gli studenti difficili o in difficoltà per migliorarne il profitto e il rapporto con la scuola, sono un potente strumento per la riflessione e la formazione dei docenti e della scuola che interviene. Ed è proprio la riflessione sugli interventi didattico - progettuali da attivare che invita e promuove la formazione dei docenti in servizio. I singoli docenti, con contributi individuali o con un lavoro

d'équipe, allestiscono progetti motivanti e stimolanti per i ragazzi e al contempo riconsiderano le proprie didattiche in vista di obiettivi condivisi e socialmente indicati come prioritari. I progetti, come vestiti su misura, devono "calzare" le diverse dimensioni della dispersione: a) studenti che rallentamento nei percorsi di studio (ritiri, bocciature); b) che cambiano il percorso senza riorientamento (passaggi tra canali formativi, passerelle) e quindi fuoriescono dai percorsi di istruzione (scuola e formazione); c) che non raggiungono gli standard di apprendimento (debiti, bassi livelli di competenze); d) che manifestano una difficile o una mancata socializzazione nel contesto scolastico. Solo in questo modo si potrà sortire un qualche effetto positivo sulle diverse sfaccettature della dispersione scolastica. Il compito dell'insegnante e dell'équipe docente è allora quello di leggere il progetto con gli strumenti della disciplina insegnata, per individuare quelle caratteristiche e quegli elementi che possono costituire un contributo per il proprio insegnamento curricolare e, una volta individuati, studiare il modo di renderli evidenti, valorizzarli e finalizzarli al successo formativo. Analoga attenzione va rivolta agli atteggiamenti degli allievi impegnati nelle attività del progetto, direttamente o indirettamente riconducibili allo studio curricolare, allo scopo di arrivare a rimuovere eventuali ostacoli, anche affettivi, che a volte costituiscono barriere o filtri all'apprendimento. Ma per fare ciò i docenti e le diverse strutture formative hanno bisogno di strumenti, piani di lavoro e di organizzare progetti finalizzati al recupero, integrazione e valorizzazione delle risorse. Il lavoro di analisi del contesto, delle problematiche e delle eventuali forme di svantaggio degli studenti è centrale per qualsiasi didattica contestualizzata e finalizzata a specifiche esigenze. Per mettere mano alle differenti difficoltà di percorso che gli allievi possono incontrare si rende indispensabile l'allestimento di contesti didattici laboratoriali che permettano di formare e migliorare le competenze di ordine cognitivo e

metacognitivo, da definire in termini di obiettivi per le diverse aree disciplinari che compongono il curriculum scolastico.

L'azione può, inoltre, essere collegata ad un intervento di formazione rivolto ai docenti per favorire una riflessione ancora più incisiva e sistemica rispetto al problema della dispersione scolastica. Il modulo per i docenti deve essere progettato nell'ambito delle indicazioni fornite per l'obiettivo b) "Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti" del PON "Competenze per lo Sviluppo" 2007/2013. L'azione B.4 "interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio" è particolarmente consigliata ai docenti dei Consigli di classe i cui alunni sono coinvolti nelle attività progettuali.

Articolazione e durata dell'azione

Moduli per gli alunni e alunne

L'azione può essere articolata in un minimo di tre moduli di 60 ore ciascuno ad un massimo di 6 moduli di 30 ore ciascuno, per un massimo di 180 ore complessive. I contenuti possono essere di volta in volta autonomamente definiti, purché vengano rispettati gli obiettivi e le metodologie dell'intervento, all'interno di alcune linee di percorso strettamente connesse al quadro di esperienze e agli interessi individuali degli alunni stessi. I contenuti dei moduli, oltre al percorso ambientale/ecologico – naturalistico (ambiente fisico, ambiente culturale, ambiente storico, ecc.), possono essere a titolo di esempio:

tecnologico (nuove tecnologie didattiche, multimedialità, ecc.);

psicomotorio e/o espressivo (gioco, sport, musica, teatro, ecc.)

orientativo;

socio-relazionale (della cultura antropologica, delle relazioni sociali, della cittadinanza, della legalità, dei servizi, ecc.)

Ogni modulo prevede incontri – con frequenza consigliata di due per settimana – comprendenti obbligatoriamente 1 ora per la mensa con l’assistenza di un docente che sia preferibilmente delle classi di appartenenza degli alunni.

Ogni modulo coinvolge non meno di 15 alunni e/o alunne, reclutati in base a:

omogeneità di livelli scolastici e/o formativi (senza specifico riferimento al gruppo classe)

coinvolgimento e condivisione dei contenuti progettuali proposti.

Modulo di sensibilizzazione dei genitori.

L’azione, dovrà contenere, oltre ai moduli rivolti agli alunni, un modulo specifico della durata di 60 ore destinato ad almeno 20 genitori degli alunni coinvolti, mirante all’integrazione socioculturale e all’orientamento rispetto al completamento dei percorsi scolastici e come supporto alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell’istruzione. A puro titolo di esempio si indicano alcune linee di contenuto che possono essere variamente e liberamente combinate:

temi paralleli a quelli prescelti nei moduli per gli alunni;

linee di sensibilizzazione orientate alla gestione consapevole delle funzioni di socializzazione scuola-famiglia (custodia e vigilanza dei bambini, tutoraggio di buon vicinato e degli spazi comunitari, vigilanza ed assistenza in attività di animazione e sostegno didattico oltre l’orario scolastico, ecc.);

conoscenza dei problemi caratteristici dei preadolescenti e degli adolescenti anche in relazione ad una corretta educazione alle relazioni di vita civile, alla prevenzione di violenze e atteggiamenti asociali, nonché delle tossicodipendenze, all'educazione alimentare e all'educazione sessuale;

conoscenza dei soggetti istituzionali che operano nel territorio, dei servizi offerti, delle “carte dei servizi”, dei diritti degli utenti, con particolare riguardo al servizio scuola e all'assistenza all'infanzia e all'adolescenza, e organizzazione di strutture di servizio (cooperative, ecc.) (cfr. L. 216/91 e normative regionali e comunali);

studio e riconoscimento della realtà socio culturale del territorio al fine di individuare le situazioni fonti di rischio per i giovani, identificare i problemi, fare ipotesi per affrontarli con sufficiente possibilità di successo, utilizzare tecniche e strumenti idonei alla loro soluzione;

conoscenza degli elementi base del sistema scolastico italiano;

orientamento alla partecipazione a corsi per il conseguimento dei titoli della scuola dell'obbligo (elementare e media), attraverso i corsi per adulti già esistenti, nonché, eventualmente, ai corsi di Formazione Professionale o di scuola secondaria superiore.

Laddove se ne presenti la necessità (per consentire la partecipazione delle madri con problemi di affidamento dei figli) si prevede l'attivazione di un servizio di assistenza dei bambini presso la scuola attuatrice. Il servizio dovrà essere affidato a personale qualificato che potrà essere coadiuvato anche dai genitori non direttamente coinvolti nel corso di sensibilizzazione. Il servizio – di regola della durata di 4 ore – inizia mezz'ora prima e termina mezz'ora dopo gli incontri, al fine di garantire un ordinato svolgimento del corso.

I moduli possono essere:

la scienza a portata di mano: eseguire esperimenti in laboratorio e allestire il nostro giardino creando anche una piccola serra

racconto la mia esperienza: percorso scientifico e linguistico in laboratorio utilizzando il mezzo multimediale e musicale

modulo genitori: scuola – famiglia: un connubio ideale...: percorso di lavoro con i genitori attraverso l'ascolto delle problematiche riguardanti i propri figli e attivando la loro partecipazione alla vita scolastica consentendogli un approccio al mezzo multimediale.

E' previsto il servizio mensa per gli alunni che partecipano al PON.

I genitori partecipanti devono essere quelli dei ragazzi scelti per il modulo alunni.

GESTIONE DELLA SCUOLA

Contratto formativo

Il contratto scuola-alunno-genitori coinvolge tutti gli organi del Circolo, i genitori e gli Enti esterni alla scuola. Come ogni contratto obbliga i contraenti al rispetto delle regole in esso fissate, affinché l'azione educativa risulti più armonica ed efficace. Pertanto, sulla base del contratto formativo i docenti assumono i seguenti impegni:

- garantire il rispetto dei principi sanciti dagli articoli 3-33-34 della Costituzione Italiana;**
- individuare, programmare e pubblicizzare gli obiettivi educativi e didattici;**
- seguire, guidare ed aiutare l'alunno nel proprio lavoro rispettandone i tempi di svolgimento e le specificità di apprendimento;**
- organizzare dispositivi di sostegno e/o di aiuto personalizzato per prevenire gli insuccessi scolastici;**
- promuovere particolari strategie educative ed interventi didattici per l'integrazione di alunni con particolari situazioni;**
- favorire la realizzazione degli standard didattico-educativi minimi;**
- formulare un orario di servizio improntato a flessibilità che renda più efficiente ed efficace l'Organizzazione scolastica;**
- promuovere l'autonomia nell'apprendimento;**
- sviluppare la creatività degli alunni;**
- valutare l'alunno in maniera equa ed imparziale;**
- esplicitare strategie ed interventi, strumenti di verifica e criteri di valutazione rapportati alle diverse situazioni ed esigenze dei propri alunni;**
- adeguare la propria formazione alle innovazioni pedagogico-didattiche**

con autoaggiornamento, partecipazione ai corsi di aggiornamento organizzati dall'Amministrazione ed eventualmente da altri enti e/o istituzioni;

Gli alunni assumono i seguenti impegni:

- **conoscere, compatibilmente con l'età, gli obiettivi didattici ed educativi del curricolo, il percorso per raggiungerli, le fasi del curricoli;**
- **rispettare le regole dell'Istituzione, con particolare riferimento alle regole di comportamento e di convivenza democratica;**
- **rispettare gli ambienti scolastici, gli oggetti e i materiali in comune;**
- **adottare comportamenti e atteggiamenti improntati a collaborazione, a correttezza, a rispetto nei confronti degli operatori scolastici;**
- **svolgere i compiti assegnati dai docenti;**
- **frequentare regolarmente la scuola;**

I genitori degli alunni assumono i seguenti impegni:

- conoscere l'offerta formativa, esprimere pareri e proposte e collaborare nell'attività;
- rispettare le regole dell'Istituzione, con particolare riferimento agli orari di ingresso e di uscita, alla frequenza regolare degli alunni, alla partecipazione alle riunioni degli organi collegiali
- partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola, attraverso la costante azione di collaborazione per la soluzione più funzionale dei problemi e il voto da esprimere per l'elezione dei propri rappresentanti;
- rispettare la professionalità degli operatori scolastici;
- adottare atteggiamenti improntati a fiducia;
- seguire con attenzione i propri figli nelle ore extrascolastiche, garantendo lo svolgimento dei compiti assegnati dai docenti;

- informare i docenti, in modo esplicito e trasparente, sul vissuto personale dei figli, sulle eventuali problematiche affrontate e parzialmente risolte, sugli stili educativi adottati in famiglia;
- fornire disponibilità a modificare atteggiamenti, comportamenti, stili educativi per raccordarli a quelli della scuola;
- essere sensibili al problema dell'integrazione dei bambini svantaggiati, extracomunitari e stranieri: un problema individuale non risolto diventa in futuro un problema di tutti.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola individua, fissandone e pubblicandone gli standard e garantendone altresì l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità delle procedure;**
- trasparenza;**
- informatizzazione dei servizi di segreteria;**
- tempi di attesa agli sportelli;**
- flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.**

Ai fini di un miglior servizio per l'utenza, si può derogare dagli standard fissati.

STANDARD SPECIFICI DELLE PROCEDURE

La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata " a vista" nei giorni previsti.

La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi nel più breve tempo possibile.

Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di quattro giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con votazione con giudizi.

I documenti di valutazione degli alunni e gli attestati finali sono consegnati dai docenti entro la data prevista dal calendario degli adempimenti di fine anno.

Gli uffici di Segreteria, compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 12.30

L'ufficio di Direzione è aperto al pubblico dalle 10.30 alle 12.30 dal lunedì al sabato, oltre a ricevere in altri orari, previo appuntamento telefonico.

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome della Scuola, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Per l'informazione vengono seguiti i seguenti criteri:

Assegnazioni di spazi ben visibili adibiti all'informazione, pubblicizzando, in particolare:

- Le tabelle dell'orario di lavoro dei dipendenti (orario dei docenti, orario, funzioni e dislocazione del personale A.T.A.);**
- L'organigramma degli uffici (presidenza e servizi);**
- L'organigramma degli organi collegiali;**
- L'organico del personale docente e A.T.A.;**
- Gli albi di Circolo.**

La bacheca sindacale

Presso l'ingresso e presso gli uffici devono essere presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Il P.O.F. del Circolo deve avere adeguata pubblicità mediante affissione.

Indice

NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO	1
ANALISI DEL TERRITORIO	3
SCELTE DIDATTICHE	5
CARATTERISTICHE STRUTTURALI.....	6
RISORSE PROFESSIONALI.....	9
RISORSE STRUTTURALI.....	12
PRINCIPI FONDAMENTALI.....	13
OFFERTA FORMATIVA.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
ASPETTI PRINCIPALI CHE CARATTERIZZANO L’OFFERTA FORMATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA.....	16
LINEE D’ IMPEGNO.....	22
FINALITA’ GENERALI DEL PROCESSO EDUCATIVO:.....	25
POLI FORMATIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA	31
OBIETTIVI FORMATIVI.....	33
(SECONDO BIENNIO)	37
ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA.....	40
AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA.....	41
APERTURA AL TERRITORIO CON :.....	42
GESTIONE DELLA SCUOLA	42
SERVIZI AMMINISTRATIVI.....	75
INDICE.....	78